

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

LEZIONE 4^a

Professor Andrea Giordano

L'indipendenza di Israele; le tre guerre del
1948,1956,1967; gli aspetti geopolitici,
geostrategici, militari dei conflitti

il sistema difensivo egiziano presentava tre errori fondamentali.

1-gli egiziani avevano creato un sistema difensivo contro/carro sulla base di difese con funzioni simili a quelle predisposte sul continente europeo nell'ultima guerra mondiale. Tali postazioni erano protette da una cintura di campi minati e da fortificazioni in cemento attrezzate con grandi quantità di armi contro/carro, cannoni pesanti e contraerei.

secondo le valutazioni israeliane, i paesi arabi del *Medio Oriente Prossimo* non erano in grado di mantenere ad un livello adeguato simili difese poiché privi della quantità necessaria di denaro, armi e uomini. L'analisi si dimostrò corretta: *Abu Ageila* e *Ruafa* non resistettero che un'ora agli attacchi coordinati e massicci delle unità corazzate israeliane.

2-i comandi egiziani pensavano che il Sinai avesse la stessa conformazione "*topografica*" dell'Europa. L'élite dell'esercito di Nasser pensava che assicurarsi fortezze inespugnabili avrebbe fermato l'avanzata israeliana, prevenendo il movimento di imponenti forze militari nemiche. Però il terreno nel *Negev* e della parte settentrionale del Sinai era conformato in modo che le basi difensive come *Abu Ageila* avrebbero potuto essere facilmente aggirate o scavalcate.

3-gli egiziani avevano una concezione della condotta delle operazioni belliche inadatta all'ambiente in cui le forze di difesa si sarebbero trovate a combattere. Gli egiziani ritennero, *erroneamente*, di poter far fronte alle unità attaccanti con un sistema difensivo fisso di fortificazioni (*Abu Ageila, El Arish e Rafa*): tali postazioni avrebbero potuto svolgere efficacemente il proprio compito difensivo, piuttosto, se avessero costituito la base di lancio per forze mobili in grado di ingaggiare le unità del nemico penetrate sul territorio

Ma l'élite militare israeliana era capace di mutare tattica bellica con elasticità; ad esempio a Rafa Le difese si presentavano alle forze attaccanti come un labirinto e le posizioni trincerate scavate nella sabbia: tale struttura, nella sostanza, determinò le modalità operative dell'azione israeliana. Le unità dello *TSAHAL*, articolate su tremila uomini, si riorganizzarono in reparti e sotto reparti ognuno dei quali, incaricato di un proprio obiettivo, provvide ad aprirsi un varco attraverso campi minati e reticolati.

FINE